

Parrocchia
Natività della Beata Vergine Maria

Zianigo
Via Scortegara, n.166
Tel e Fax 041/430411

www.parrocchia.zianigo.it
zianigo@diocesiv.it



Le Comunità

Il Domenica dopo Natale B n.6

03 - 10 Gennaio 2021

Parroco don Ruggero Gallo

cell. 3204103149

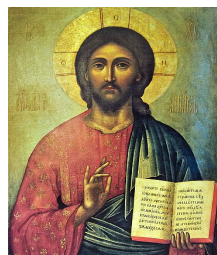
don G. Paolo cell. 3487332879

Parrocchia
S. Andrea apostolo

Campocroce
Via Chiesa, n.12



www.noidicampocroce.it
campocroce.mirano@diocesiv.it



Dal vangelo secondo Giovanni (1, 1-18)

*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. **Parola del Signore***

COMMENTO: Cristo non è venuto a portarci un sistema di pensiero o una nuova teoria religiosa, ci ha comunicato vita, e ha acceso in noi il desiderio di ulteriore più grande vita: «Sono venuto perché abbiamo la vita, e l'abbiamo in abbondanza» (Gv 10,10). E la vita era la luce degli uomini. Cerchi luce? Contempla la vita: è una grande parabola intrisa d'ombra e di luce, imbevuta di Dio. Il Vangelo ci insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo, a intuire gli ultimi tempi già in un piccolo germoglio di fico a primavera. Cerchi luce? Ama la vita, amala come l'ama Dio, con i suoi turbini e le sue tempeste, ma anche con il suo sole e le sue primule appena nate. Sii amico e abbine cura, perché è la tenda immensa del Verbo, le vene per le quali scorre nel mondo. A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. L'abbiamo sentito dire così tante volte, che non ci pensiamo più. Ma cosa significhi l'ha spiegato benissimo papa Francesco nell'omelia di Natale: «Dio viene nel mondo come figlio per renderci figli. Oggi Dio ci meraviglia. Dice a ciascuno di noi: tu sei una meraviglia». Non sei inadeguato, non sei sbagliato; no, sei figlio di Dio. Sentirsi figlio vuol dire sentire la sua voce che ti sussurra nel cuore: «tu sei una meraviglia»! Figlio diventi quando spingi gli altri alla vita, come fa Dio. E la domanda ultima sarà: dopo di te, dove sei passato, è rimasta più vita o meno vita?

ERMES RONCHI

Udienza. Il Papa: diciamo "grazie" e il mondo sarà migliore

"Non tralasciamo di ringraziare: se siamo portatori di gratitudine, anche il mondo diventa migliore, magari anche solo di poco, ma è ciò che basta per trasmettergli un po' di speranza.

Siamo stati pensati prima che imparassimo a pensare; siamo stati amati prima che imparassimo ad amare; siamo stati desiderati prima che nel nostro cuore spuntasse un desiderio. Se guardiamo la vita così, allora il 'grazie' diventa il motivo conduttore delle nostre giornate. Grazie, e tante volte dimentichiamo, abbiamo paura di dire grazie". Tutti nasciamo perché qualcuno ha desiderato per noi la vita. E questo è solo il primo di una lunga serie di debiti che contraiamo vivendo. Debiti di riconoscenza. Nella nostra esistenza, più di una persona ci ha guardato con occhi puri, gratuitamente. Spesso si tratta di educatori, catechisti, persone che hanno svolto il loro ruolo oltre la misura richiesta dal dovere. E hanno fatto sorgere in noi la gratitudine. Anche l'amicizia è un dono di cui essere sempre grati. Quando tu ringrazi esprimi la certezza di essere amato, e questo è un passo grande, la certezza di essere amato. È la scoperta dell'amore come forza che regge il mondo. Dante direbbe: l'Amore 'che move il sole e l'altre stelle'. Cerchiamo di stare sempre nella gioia dell'incontro con Gesù. Coltiviamo l'allegrezza. Invece il demonio, dopo averci illusi, con qualsiasi tentazione, ci lascia sempre tristi e soli. Scorgiamo il bene ricevuto in ogni giorno, come pure la vicinanza e la benevolenza degli uomini, l'amore dei nostri cari e la bontà di tutti coloro che ci circondano. Ringraziamo il Signore per ogni grazia ricevuta e guardiamo con fiducia e con speranza al futuro, affidandoci all'intercessione di San Giuseppe, patrono dell'anno nuovo. Sia per ciascuno di voi e per le vostre famiglie un anno felice e pieno di grazie Divine".

Preghiera da recitare a pranzo con la candela accesa

Signore Dio donaci la forza della speranza in questo nuovo anno:

Tu sei vicino a ciascuno di noi.

Fa che camminiamo con la stessa fiducia che aveva in Te San Giuseppe. Amen.

SANTE MESSE E VITA DELLE COMUNITA'

GIORNO	ZIANIGO	CAMPOCROCE
	Tempo di Natale fino all'Epifania II	Settimana Liturgia delle Ore
Domenica 03 II dopo Natale B Sr 24, 1-4.8-12 Sal 147 Ef 1, 3-6.15-18 Gv 1, 1-18	08:00 Liturgia della Parola e S. Comunione 10:30 S. Messa 18:00 Liturgia della Parola e S. Comunione	09:00 def.ti: Tognazzolo Romeo, Diana* Salviato Dino, Marco* 10:30 def.ti: Bragotto Filippo, Emilio, Zancan Lanfranco* Bustreo Gino, Giacomini Imelda* Righetto Giuseppe, Liberina, Paolo, Bruna*
Lunedì 04 Gv 1, 35-42	10:00 S. Messa di funerale di Vian Paolo	
Martedì 05 Gv 1, 43-51	18:00 S. Messa prefestiva	
Mercoledì 06 Epifania del Signore Is 60, 1-6 Sal 71 Ef 3, 2-3.5-6 Mt 2, 1-12	08:00 S. Messa 10:30 S. Messa 18:00 S. Messa	1030 def.ti: Fassina Giovanni, Stocco Teresa, Bonato Maria* Pagotto Mario, Lucio* Golin Antonio e fam.*
Giovedì 07 Mt 4, 12-17.23-25	18:00 Preghiera dei Vespri e S. Comunione	
Venerdì 08 Mc 6, 34-44	09:00 S. Messa	
Sabato 09 Mc 6, 45-52	18:00 S. Messa	
Domenica 10 Battesimo del Signore B Is 55, 1-11 Is 12 1Gv 5, 1-9 Mc 1, 7-11	08:00 def.ti: Campagnaro Giulio, Palmira* 10:30 def.ti: Orbolato Marilena* 18:00 S. Messa	09:00 S. Messa 10:30 def.ti: Benfatto Mariuccia* Filippo, Ruffato Amabile, Beraldo, Amelia* Basso Pierina, Simionato Mansueto*

Preghiera a San Giuseppe

(da recitare in ogni famiglia durante il 2021, dedicato a San Giuseppe, come ci ha detto Papa Francesco)

A te, o beato Giuseppe,
 stretti dalla tribolazione ricorriamo,
 e fiduciosi invociamo il tuo patrocinio,
 insieme a quello della tua santissima Sposa.
 Per quel sacro vincolo di carità
 che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio,
 e per l'amore paterno
 che portasti al Fanciullo Gesù,
 guarda, te ne preghiamo,
 con occhio benigno
 la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col Suo sangue,
 e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni.

Così sia.

(Preghiera a san Giuseppe di Papa Leone XIII)

AVVISO per CAMPOCROCE:

Un grande grazie a tutti coloro che si sono prestati per il servizio alla comunità durante le feste e la famiglia Bortolozzo per il dono dei fiori per la chiesa.

Auguri di Buon Anno dal Diacono Lucio, don Piergiorgio, don G. Paolo e don Ruggero